

**Conclusioni del Consiglio, del 26 novembre 2012, sulla governance culturale**

(2012/C 393/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICONOSCENDO:

1. che la cultura, con i suoi inerenti elementi di creatività e d'innovazione, è un valore in sé; ha anche un grande valore pubblico e contribuisce alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva stabilita nella strategia Europa 2020 e nelle sue iniziative faro <sup>(1)</sup>;
2. gli obiettivi assegnati all'Unione europea nel campo della cultura ai sensi dell'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
3. che la politica culturale ha un carattere orizzontale e pertanto occorre una cooperazione trasversale in diversi settori e tra i vari livelli di governance;
4. che è necessario trasformare le numerose sfide cui sono confrontati i settori culturale e creativo, compreso un ambiente che cambia rapidamente sotto la spinta del passaggio al digitale e della globalizzazione, in nuove opportunità di crescita e di occupazione, il che richiede misure da prendere a diversi livelli di governance;
5. che dinamiche potenti si sviluppano ai confini tra i settori culturale e creativo e che i notevoli vantaggi risultano dalla creazione di legami e di partenariati in vari settori; è pertanto necessario adottare approcci olistici alla governance culturale;
6. che per «governance culturale» si dovrebbe intendere sia un metodo per realizzare politiche culturali nonché uno strumento per approfondire l'integrazione della cultura nell'agenda politica pubblica tramite il coordinamento delle politiche culturali con le altre politiche settoriali;
7. l'importanza del metodo di coordinamento aperto usato per l'attuazione del piano di lavoro del Consiglio per la cultura <sup>(2)</sup>, che è uno degli strumenti di governance culturale a livello europeo,

<sup>(1)</sup> Conformemente alle conclusioni del Consiglio, del 19 maggio 2011, sul contributo della cultura all'attuazione della strategia Europa 2020 (GU C 175 del 15.6.2011, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro per la cultura 2011-2014 (GU C 325 del 2.12.2010, pag. 1).

RACCOMANDA L'ADOZIONE DEL SEGUENTE DUPLICE APPROCCIO ALLA QUESTIONE DELLA GOVERNANCE CULTURALE:

**I. PROMUOVERE UNA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE BASATA SU DATI DI FATTO**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

RITIENE che promuovere una definizione delle politiche basata su dati di fatto e rafforzare i nessi tra cultura, economia, istruzione, ricerca e innovazione siano obiettivi importantissimi per gli Stati membri, specialmente in tempi di flessione dell'economia quando è necessario che le politiche culturali siano ancora più efficaci, efficienti e sostenibili;

SI COMPIACE dei risultati del lavoro degli esperti sulle statistiche culturali, anche nel contesto del progetto ESSnet-cultura <sup>(3)</sup>, svolto congiuntamente da Eurostat e da un gruppo di cinque Stati membri, che crea un quadro propizio a notevoli miglioramenti dell'informazione statistica sul contributo della cultura mediante adeguamenti dei sistemi statistici nazionali relativamente modesti ed efficienti sotto il profilo delle risorse;

INVITA GLI STATI MEMBRI:

- a sostenere un *approccio* alla definizione delle politiche culturali *basato su dati di fatto* a livello nazionale, regionale e locale, ricorrendo se del caso a strumenti di valutazione, anche dell'impatto, che tengano conto non solo di indicatori quantitativi ma anche di indicatori qualitativi;
- a promuovere gli *aspetti connessi alla politica culturale* in altri settori politici;
- a promuovere la *collaborazione e il collegamento in rete* tra istituti culturali e di istruzione, centri di ricerca e imprese culturali e creative ai fini della raccolta e del trattamento dei risultati della ricerca e della diffusione tra i responsabili politici;
- *utilizzando al meglio le strutture esistenti*, a mirare a garantire che tali risultati della ricerca siano presi in considerazione, se del caso, dai settori dell'amministrazione pubblica e dai suoi pertinenti organi, quando progettano la propria ricerca e formulano le proprie politiche settoriali;

<sup>(3)</sup> Relazione finale di ESSnet-cultura:  
[http://ec.europa.eu/culture/news/20121026-ess-net\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/news/20121026-ess-net_en.htm)

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

- stimolare lo scambio di esperienze, promuovere la diffusione di buone prassi nel campo della politica culturale e stimolare sinergie tra gli Stati membri riguardo alla *ricerca accademica* in materia di cultura e governance culturale;
- designare *punti di contatto* responsabili del raggruppamento e del coordinamento di prospezioni e ricerche presso i ministeri competenti per la cultura o presso altri enti pubblici incaricati delle politiche culturali nonché presso la Commissione, e *incoraggiare il loro collegamento in rete a livello europeo*;
- utilizzare, non appena possibile, il *quadro statistico comune e la metodologia* elaborati da parte di ESSnet-cultura al fine di produrre dati affidabili, comparabili e aggiornati sull'impatto sociale ed economico della cultura e del settore creativo, e continuare a lavorare alla definizione delle priorità per il futuro sulla scorta delle raccomandazioni formulate da ES-Snet-cultura <sup>(1)</sup>;
- promuovere lo *sviluppo continuo di statistiche comparabili in materia di cultura* da parte di Eurostat, in collaborazione con gli istituti nazionali di statistica <sup>(2)</sup> e i ministeri competenti per la cultura o altri enti pubblici incaricati delle statistiche culturali;
- promuovere lo *scambio di esperienze* e avviare i lavori, con la partecipazione di Eurostat, sui *conti «satelliti»* <sup>(3)</sup> in materia di cultura che faciliteranno la valutazione del contributo della cultura all'economia, con particolare attenzione per l'occupazione in tale settore.

## II. PROMUOVERE SINERGIE E SVILUPPARE STRATEGIE INTEGRATE PER UN APPROCCIO PIÙ OLISTICO ALLA CULTURA

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RITIENE che tutti i livelli di governance, con un ruolo particolare affidato alle autorità locali e regionali, debbano unire le forze per sfruttare appieno le potenzialità economiche e sociali dei settori culturale e creativo; in tale contesto, PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione intitolata «Valorizzare i settori culturali e creativi per favorire la crescita e l'occupazione

<sup>(1)</sup> Come dichiarato nelle conclusioni del Consiglio del 19 maggio 2011.

<sup>(2)</sup> Fatti salvi i negoziati sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al programma statistico europeo 2013-2017 [COM (2011) 928 definitivo — doc. 5089/12] e quelli sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

<sup>(3)</sup> I conti satelliti forniscono un quadro connesso ai conti centrali che permette di concentrare l'attenzione su un determinato campo o aspetto della vita economica e sociale nell'ambito dei conti nazionali (<http://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=2385>).

nell'UE» <sup>(4)</sup>, adottata il 26 settembre 2012, che presenta una strategia globale a tal fine;

RILEVA l'importanza di integrare la cultura in altri settori della politica pubblica e dei processi decisionali a livello europeo, nazionale, regionale e locale;

SOTTOLINEA l'importanza di un più forte coinvolgimento degli attori interessati della società civile al fine di rendere la governance culturale più aperta, più partecipativa, più efficace e più coerente;

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

- potenziare la *cooperazione intersettoriale e interministeriale* in campo culturale e sviluppare *strategie integrate a più livelli* che coinvolgono tutti i livelli di governance;
- incoraggiare le autorità locali e regionali, nell'ambito delle politiche di sviluppo locale e regionale, a integrare i settori culturale e creativo nelle proprie *strategie di specializzazione intelligente* <sup>(5)</sup> e a istituire a tal fine un partenariato efficace tra società civile, ambienti economici e autorità pubbliche;
- incoraggiare le imprese comuni di soggetti pubblici e privati ad apportare *sostenibilità* agli investimenti nei settori culturale e creativo, favorendo un migliore dosaggio di investimenti pesanti (infrastrutture) e leggeri (capitale umano);
- promuovere un *approccio di partecipazione alla definizione delle politiche culturali* rafforzando i partenariati tra le istituzioni culturali pubbliche e la società civile e stimolando la partecipazione della società civile mediante un dialogo e una consultazione appropriati;

INVITA LA COMMISSIONE A:

- continuare a sostenere la *cooperazione e lo scambio di buone prassi* tra gli esperti degli Stati membri, anche tramite il metodo di coordinamento aperto, e a promuovere il dialogo strutturato con i pertinenti gruppi di soggetti interessati;

<sup>(4)</sup> 14256/12 [COM(2012) 537 definitivo].

<sup>(5)</sup> Le strategie di specializzazione intelligente sono uno strumento mediante il quale le regioni o le città identificano i propri punti di forza e sviluppano strategie, sia in termini economici che di inclusione sociale, sulla base dei propri profili specifici. Fanno parte della condizionalità ex-ante contenuta nel quadro normativo proposto per la politica di coesione 2014-2020. [Comunicazione della Commissione intitolata «Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020», COM (2010) 553 definitivo — doc. 14679/10.]

— continuare a sviluppare la *cooperazione intersettoriale in seno alla Commissione* per sfruttare appieno il potenziale dei settori culturale e creativo al fine di promuovere la crescita intelligente, la coesione sociale e il dialogo interculturale in Europa e approfittare pienamente delle procedure esistenti di valutazione dell'impatto per integrare la cultura in tutte le pertinenti politiche e azioni dell'UE;

INVITA LA COMMISSIONE, GLI STATI MEMBRI E LE FUTURE PRESIDENZE, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA, A:

— sfruttare appieno, se del caso, i programmi di finanziamento esistenti e futuri a livello di UE, anche nel campo della ricerca e dell'innovazione <sup>(1)</sup>;

— collaborare in vista di una revisione intermedia e della relazione finale del *piano di lavoro per la cultura 2011-2014* e mettere a punto metodi di monitoraggio per misurarne l'attuazione;

— *mettere in comune periodicamente e tempestivamente le informazioni* relative alle politiche e azioni dell'UE che hanno un impatto diretto o indiretto sulle questioni e politiche culturali al fine di garantire un coordinamento efficace a livello nazionale ed europeo; a tal fine invita la COMMISSIONE a riferire al Comitato per gli affari culturali sulle sue iniziative pertinenti, comprese quelle contenute nel suo programma di lavoro annuale, e le FUTURE PRESIDENZE a riferire sui lavori svolti da altri organi preparatori del Consiglio;

— *designare* entro fine 2013 i *punti di contatto* responsabili del raggruppamento e del coordinamento di prospezioni e ricerche;

— *lavorare insieme* per assicurare che sia dato seguito alle presenti conclusioni;

CONVIENE DI:

— *fare il punto* dell'attuazione delle presenti conclusioni nel 2015 <sup>(2)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> Le presenti conclusioni non pregiudicano i negoziati sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

---

<sup>(2)</sup> L'esercizio di valutazione può comprendere i seguenti aspetti: avanzamento dei lavori sulle statistiche culturali comparabili, collegamento in rete dei punti di contatto da designare entro il 2013 e funzionamento della messa in comune delle informazioni relative alle politiche e azioni dell'UE che hanno un impatto sulla cultura. L'elenco non è esaustivo.